

4. Gli ordini mendicanti

La predicazione che invocava un **ritorno alla povertà e alla purezza dei primi cristiani** non fu un'esigenza espressa solo dai movimenti eretici come i catari o i valdesi, ma trovò spazio anche all'interno della Chiesa, ovviamente a patto che non ne mettesse in discussione l'autorità. Tra la fine del XII secolo e l'inizio del XIII secolo nacquero **ordini religiosi** che in qualche modo traevano spunto dalle istanze eretiche che avevano dimostrato una notevole capacità di penetrazione nella popolazione. Questi ordini vennero chiamati **ordini mendicanti**, perché, non volendo beni e ricchezze, vivevano delle **elemosine** che raccoglievano. A differenza degli altri ordini monastici, chi faceva parte degli ordini mendicanti non viveva isolato in un monastero, ma **in mezzo ai fedeli**, e si chiamerà **frate** (e non monaco) a conferma del suo impegno più sociale.

Domenicani: frati predicatori

Domenico di Guzmán (1175-1221) era un sacerdote spagnolo che dedicò la sua vita alla predicazione. Capì che, per contrastare la diffusione delle eresie, la Chiesa doveva avere dei predicatori convincenti.

Per Domenico di Guzmán era essenziale che il **predicatore**:

- avesse una **profonda cultura religiosa**, che gli permettesse di vincere ogni dibattito **teologico**;
- vivesse una **vita fatta di rigore e povertà**, per mostrare a tutti che seguire gli insegnamenti della Chiesa di Roma non significava abbandonarsi al lusso e agli eccessi.

Domenico istituì una **comunità itinerante**, in cui i sacerdoti predicavano a coppie, andando di villaggio in città. I risultati furono talmente evidenti che **papa Innocenzo III** riconobbe l'ordine che da quel giorno si chiamò **ordine dei frati predicatori**, o **ordine domenicano**.

Proprio perché erano i più istruiti e preparati, ai domenicani **papa Gregorio IX** nel **1235** affidò i **Tribunali dell'Inquisizione**, che avevano il compito di giudicare gli eretici. Giudizio che già nel **1252**, con l'autorizzazione di **papa Innocenzo IV**, prevedeva l'uso della **tortura** per ottenere la confessione dei peccati di eresia.

Francescani: frati minori

I frati francescani - Dieci anni prima che Domenico ricevesse il riconoscimento della sua regola, **Francesco**, un giovane nato ad Assisi, figlio di un ricco mercante e di una nobildonna, decise di rinunciare a

tutte le sue ricchezze e di iniziare a predicare il Vangelo.

Francesco scelse di **vivere in povertà**, condividendo i disagi dei più umili e degli emarginati.

Dopo tre anni trascorsi dedicandosi a una comunità di lebbrosi, raccolse un piccolo gruppo di amici, che formò il primo nucleo dei **frati francescani** (o **frati minori**). Sebbene fossero un ordine mendicante, Francesco proibì ai suoi frati di chiedere l'elemosina (che doveva essere riservata ai poveri) e li esortò invece a lavorare.

Per Francesco la predicazione del Vangelo era importante, ma altrettanto importante era **conoscere e comprendere chi aveva una visione diversa della vita e della fede**. Infatti si recò in **Terra Santa**, per convincere i crociati a non uccidere gli infedeli, e in **Egitto**, dove visse tra i musulmani, non per convertirli, ma per conoscerne il pensiero.

La regola proposta da Francesco per il suo ordine venne approvata solo nel **1223** da **papa Onorio III**, dopo una prima parziale approvazione da parte di **papa Innocenzo III** nel **1209**.

Le clarisse - Seguace e collaboratrice di Francesco fu **Chiara**, che apparteneva a una ricca famiglia di Assisi. Seguendo gli insegnamenti francescani, Chiara abbandonò ogni bene materiale e fondò l'**ordine delle clarisse**.

Inizialmente clarisse e francescani operavano insieme, poi però la Chiesa impose alle clarisse la **clausura**, costringendole a vivere chiuse in convento, senza poter uscire né far entrare nessuno, se non in rare eccezioni.